

LXXV SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 1990**Presidenza del Presidente MEREU SALVATORANGELO****INDICE**

Disegno di legge: "Abrogazione della legge regionale 26 maggio 1989, n. 17, recante 'Disciplina per l'installazione degli impianti elettrici ed elettronici' " (129). (Rinvio in Commissione):

BAROSCHI 2317

Disegno di legge: "Integrazioni all'articolo 11 della legge regionale 13 aprile 1990, n. 6, recante 'Disposizioni urgenti in materia di opere pubbliche e di edilizia residenziale e modifiche alla legge regionale 22 aprile 1987, n. 24, alla legge regionale 7 giugno 1989, n. 29, e alla legge regionale 6 aprile 1989, n. 13, sull'edilizia agevolata' " (140).

(Discussione e approvazione) 2317

(Votazione per appello nominale) 2317

(Risultato della votazione) 2318

Documento Giunta regionale "Risoluzione concernente i provvedimenti finanziari in materia di trasporti per il 1990, approvata dalla Giunta regionale in seduta del 5 dicembre 1989 con deliberazione n. 46/36" (4). (Rinvio ad altra seduta):

CABRAS, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio 2320

PLANETTA 2320

Elezione di un componente effettivo del Comitato di controllo sugli atti degli enti locali di Oristano:

(Votazione segreta) 2327

(Risultato della votazione) 2327

Elezione di quattro componenti del Comitato tecnico-amministrativo regionale dei lavori pubblici:

PULIGHEDDU 2328

(Votazione segreta) 2328

(Risultato della votazione) 2328

Interpellanza (Annunzio) 2308

Interrogazioni (Annunzio) 2308

Legge regionale 25 luglio 1990: "Norme di tutela e di promozione delle condizioni di vita dei lavoratori extracomunitari in Sardegna" (CCLXI), rinviata dal Governo. (Discussione e riapprovazione) 2309

(Votazione per appello nominale) 2316

(Risultato della votazione) 2317

Petizione: "Per la costituzione di una compagnia sarda di navigazione operante nelle linee da e per la Sardegna e per il potenziamento delle attività marinare della Sardegna" (2). (Presentazione di ordine del giorno e rinvio ad altra seduta):

PLANETTA 2320

BAGHINO 2320

Petizione: "Per l'attuazione della legge di riforma psichiatrica del 13 maggio 1978, n. 180, per la tutela della salute mentale di tutti i cittadini" (1). (Rinvio della discussione ad altra seduta):

SORO 2325

Proposta di legge Onida-Urraci-Morittu-Fadda A.-Onnis: "Interventi a favore dei lavoratori dell'agro-Industria" (107). (Discussione e approvazione)	2314
(Votazione per appello nominale)	2316
(Risultato della votazione)	2316
Proposta di legge Serra Pintus-Tarquini-Dadea-Porcu-Farigu-Onnis: "Istituzione dei centri per le malattie dismetaboliche e per l'arteriosclerosi" (133). (Rinvio in Commissione):	
SERRA PINTUS	2318
Proposta di Regolamento: "Modifica al Regolamento approvato con D.P.G.R. 22.10.87, n. 122, concernente: 'Istituzione degli organismi comprensoriali di cui all'art. 16 della L.R. 1° agosto 1975, n. 33' " (3). (Discussione e approvazione)	2321
(Votazione per appello nominale)	2321
(Risultato della votazione)	2321
Relazione sulla richiesta di costituzione in Comune autonomo di Cortoghiana in atto frazione del Comune di Carbonia (C.C.A. n. 4/VIII). (Discussione, presentazione di ordine del giorno e non approvazione):	
TAMPONI	2322
BAGHINO	2322-2325
PULIGHEDDU	2323
SANNA	2324
(Votazione per appello nominale dell'ordine del giorno)	2324
(Risultato della votazione)	2324
PUBUSA	2324
Relazione sulla costituzione in comune autonomo con denominazione "Palmadula" delle frazioni di Palmadula, Canagila, Biancareddu, Baratz, Argentiera, La Pedrala e i Piani del Comune di Sassari (C.C.A. n. 4/X). (Rinvio della discussione ad altra seduta):	
TAMPONI	2325
Sull'ordine dei lavori:	
SORO	2326
SANNA	2326
CABRAS, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	2326
PULIGHEDDU	2327
Sull'ordine del giorno:	
RUGGERI	2320

SORO	2320
TAMPONI	2329

La seduta è aperta alle ore 10 e 37.

TARQUINI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 27 novembre 1990, che è approvato.

Annunzio di Interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

TARQUINI, *Segretario*:

"Interrogazione Porcu-Usai Edoardo, con richiesta di risposta scritta, sul mancato versamento da parte degli uffici del Genio civile dei contributi sugli interessi dei mutui previsti dalla legge 25/1980". (150)

"Interrogazione Serrenti - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata applicazione delle tariffe agevolate previste per i fine settimana e i voli di andata e ritorno della domenica da parte della Compagnia Alitalia-Ati". (151)

"Interrogazione Morittu - Serrenti - Ladu Giorgio - Ortu - Puligheddu - Melis - Meloni - Murgia - Planetta - Salis, con richiesta di risposta scritta, sull'inceneritore del porto di Cagliari". (152)

"Interrogazione Puligheddu - Morittu - Ladu Giorgio - Ortu - Melis - Meloni - Murgia - Planetta - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione dei corsi di formazione professionale per il 1990". (153)

Annunzio di Interpellanza

PRESIDENTE. Si dia annunzio dell'interpellanza pervenuta alla Presidenza.

TARQUINI, *Segretario*:

"Interpellanza Barranu - Dadea - Ladu Leonardo - Muledda - Zucca sulla crisi della compagnia aerea Air Sardinia". (119)

Discussione della legge regionale 25 luglio 1990: "Norme di tutela e di promozione delle condizioni di vita dei lavoratori extracomunitari in Sardegna", rinviata dal Governo (CCLXI)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della legge regionale 25 luglio 1990 concernente: "Norme di tutela e di promozione delle condizioni di vita dei lavoratori extracomunitari in Sardegna", rinviata dal Governo; relatore l'onorevole Sechi.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Sechi.

SECHI (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

TARQUINI, *Segretario*:

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI E STRUMENTI DI INTERVENTO

Art. 1

Finalità della legge

1. La Regione sarda, nell'ambito delle proprie competenze statutarie, promuove interventi per l'equiparazione del trattamento dei lavoratori extracomunitari e delle loro famiglie a quello degli

altri abitanti della Regione.

2. Promuove inoltre azioni positive volte al superamento delle condizioni di svantaggio dei lavoratori extracomunitari in Sardegna con interventi di carattere sociale, culturale ed economico.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

TARQUINI, *Segretario*:

Art. 2

Principi ispiratori

1. La legislazione regionale in materia di lavoratori extracomunitari è ispirata ai principi fondamentali della uguaglianza, della solidarietà sociale e della cooperazione.

2. L'intervento regionale è volto ad assicurare ai soggetti destinatari della presente legge lo stesso trattamento applicato ai cittadini italiani che siano emigrati all'estero per libera scelta o per necessità economiche.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

TARQUINI, *Segretario*:

Art. 3

Legislazione di riferimento

1. La presente legge attua, per quanto di competenza della Regione sarda:

a) i principi contenuti nella dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e del Patto inter-

nazionale relativo ai diritti civili e politici;

b) le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 97 del 1949 sui lavoratori migranti, ratificata con legge 22 ottobre 1952, n. 263, e n. 143 del 1975, sulle emigrazioni in condizioni abusive e sulla promozione della parità di opportunità e di trattamento dei lavoratori migranti, ratificate con legge 10 aprile 1981, n. 158;

c) la legge del 30 dicembre 1986, n. 943, "Norme in materia di collocamento e di trattamento dei lavoratori extracomunitari immigrati e contro le immigrazioni clandestine";

d) il decreto legge 30 dicembre 1989, n. 416, e la legge di conversione 28 febbraio 1990, n. 39, recante "Norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e di soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

TARQUINI, Segretario:

Art. 4

Soggetti beneficiari

1. Gli interventi di cui alla presente legge sono destinati agli immigrati provenienti da paesi extracomunitari che dimorino, in conformità alla vigente legislazione, nel territorio della Sardegna per motivi di lavoro o di studio ed a coloro che di fatto si trovino nella condizione di rifugiati e che per motivi politici o religiosi, per razza o per l'appartenenza ad un gruppo nazionale o etnico nel paese d'origine non possano esercitare i diritti fondamentali riconosciuti dalla nostra Costituzione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5.

TARQUINI, Segretario:

Art. 5

Equiparazione di trattamenti

1. La Regione opera attraverso i propri strumenti e nell'ambito delle proprie competenze perché agli stranieri di cui all'articolo 4 ed ai loro familiari sia garantito il diritto di fruire, in termini di effettiva parità:

a) dei servizi scolastici di ogni ordine e grado, ove siano in possesso dei necessari requisiti, e dei corsi di formazione professionale;

b) dei servizi sanitari di diagnosi e cura erogati dalle Unità sanitarie locali ai sensi dell'articolo 9 del disegno di legge 30 dicembre 1989, n. 416, come modificato dalla legge di conversione 28 febbraio 1990, n. 39;

c) dei servizi sociali riconosciuti ai cittadini nell'ambito regionale, provinciale e comunale;

d) della piena tutela dei diritti del lavoro;

e) dell'accesso al finanziamento agevolato di cui alla legge regionale 30 dicembre 1985, n. 32.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6.

TARQUINI, Segretario:

Art. 6

Azioni positive

1. La Regione, al fine di superare la disegualianza di fatto, attua azioni positive in favore dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie che, tra

l'altro, riguardano:

a) l'osservazione sistematica del fenomeno immigratorio e delle sue caratteristiche, la realizzazione e divulgazione di studi e ricerche sull'argomento, da attuarsi attraverso un'apposita sezione dell'osservatorio regionale sul mercato del lavoro;

b) la realizzazione di iniziative culturali destinate ai residenti in Sardegna, con particolare attenzione ai giovani che frequentano la scuola, volte a favorire la conoscenza delle problematiche culturali, sociali ed economiche dei lavoratori immigrati e delle loro regioni d'origine;

c) la realizzazione di iniziative culturali destinate agli immigrati volte a favorire:

1) la loro formazione professionale ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro;

2) il miglioramento del livello di istruzione, utilizzando dove necessario la lingua materna;

3) la conoscenza delle lingue e della cultura diffuse in Sardegna al fine di una più facile comunicazione con il tessuto sociale;

d) la realizzazione di strumenti permanenti di informazione su tutte le materie che possano facilitare l'esercizio dei loro diritti e favorire la fruizione dei servizi di cui ai precedenti articoli;

e) la tutela della lingua e della cultura dei lavoratori extracomunitari, dell'associazionismo, del collegamento con le regioni d'origine;

f) la tutela dei diritti sindacali e di ogni altra normativa previdenziale o assistenziale a cui abbiano diritto.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7.

TARQUINI, Segretario:

Art. 7

Procedure

1. Le iniziative di cui al presente titolo sono

realizzate principalmente dagli enti locali, da istituzioni pubbliche, dalla scuola.

2. La Consulta di cui al successivo articolo 10, sulla base delle conoscenze assunte dall'Ufficio regionale per gli immigrati di cui al successivo titolo II, elabora ogni anno una proposta di programma di intervento per la realizzazione delle finalità di cui alla presente legge.

3. Il programma è presentato per l'approvazione alla Giunta regionale dall'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale ed alla sua realizzazione si provvede tramite l'Ufficio regionale per gli immigrati di cui al titolo II della presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8.

TARQUINI, Segretario:

TITOLO II

UFFICIO REGIONALE PER GLI IMMIGRATI

Art. 8

Costituzione, compiti e organizzazione dell'Ufficio regionale per gli immigrati

1. Per la realizzazione delle finalità di cui al titolo I della presente legge, è istituito presso l'Assessorato regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, nell'ambito del Fondo sociale di cui alla legge regionale 7 aprile 1965, n. 10, l'Ufficio regionale per gli immigrati articolato in tre aree operative:

a) sportello ed assistenza;

b) animazione culturale;

c) studi e ricerche.

2. Nell'ambito organizzativo dell'Assessorato regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale - Fondo sociale

ex lege regionale n. 10 del 1965 - a ciascuna delle tre aree operative è preposto un responsabile.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 9.

TARQUINI, Segretario:

Art. 9

Funzionamento ed oneri

1. Per l'espletamento dei compiti di cui alla presente legge, l'Assessorato regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale si avvale delle proprie strutture tecnico-amministrative e di consulenti esterni convenzionati con le modalità previste dall'articolo 152 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

2. Alla relativa spesa dello stanziamento, all'uopo previsto, l'Assessorato competente provvede tramite il Fondo sociale di cui alla legge regionale n. 10 del 1965.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 10.

TARQUINI, Segretario:

TITOLO III

CONSULTA PER L'IMMIGRAZIONE

Art. 10

Istituzione e compiti della Consulta per l'immigrazione

1. E' istituita la Consulta regionale per l'immigrazione con i seguenti compiti:

- a) proporre, agli organismi competenti, iniziative su tutte le materie di cui alla presente legge;
- b) formulare il programma annuale di intervento di cui al precedente articolo 7;
- c) esprimere pareri su tutte le materie relative al fenomeno dell'immigrazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 11.

TARQUINI, Segretario:

Art. 11

Composizione e modalità di costituzione

1. Sono componenti della Consulta per l'immigrazione:

- a) l'Assessore regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale che la presiede;
- b) sei rappresentanti dei lavoratori extracomunitari eletti con le modalità di cui al successivo articolo 12;
- c) tre rappresentanti designati, a turno, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello regionale;
- d) tre rappresentanti designati a turno, dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro maggiormente rappresentative sul piano regionale;
- e) tre esperti in materia di immigrazione, nominati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore del lavoro;
- f) tre rappresentanti designati, a turno, dalle associazioni che operano nel campo dell'assistenza all'emigrazione ed all'immigrazione;
- g) un funzionario dell'Assessorato del lavoro, designato dal coordinatore generale dell'Assessorato stesso, che funge da segretario.

2. La Consulta è costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa delibe-

razione della Giunta, su proposta dell'Assessore del lavoro e formazione professionale, ed è insediata entro 90 giorni dall'inizio di ogni legislatura regionale. La Consulta rimane in carica per la durata della legislatura.

3. In caso di dimissioni o di cessazione, per qualunque motivo, di alcuno dei componenti, alla loro sostituzione si provvede con le modalità di cui al precedente comma.

4. La mancata o ritardata designazione, da parte delle organizzazioni di cui al presente articolo, di alcuno dei componenti la Consulta non pregiudica la costituzione dell'organo, a condizione che sia stata nominata la metà più uno dei componenti medesimi.

5. La Consulta ha sede in Cagliari, presso l'Assessorato regionale del lavoro e si riunisce ordinariamente almeno due volte all'anno.

6. Ai membri della Consulta che non risiedono nel Comune ove ha sede la Consulta, spetta anche una diaria di lire 15.000 per ogni giornata di trasferta. Spetta, inoltre, ad essi il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute sui mezzi pubblici di linea oppure, in caso di uso del proprio automezzo, una indennità chilometrica pari a quella dovuta al personale della Regione.

7. Le spese per il funzionamento sono a carico dello specifico finanziamento gestito tramite il Fondo sociale di cui al precedente articolo 9.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 12.

TARQUINI, Segretario:

Art. 12

Modalità per l'elezione dei rappresentanti degli immigrati

1. I rappresentanti degli immigrati sono eletti a suffragio universale da tutti gli immigrati di età superiore ai 18 anni. Le modalità per l'elezione

sono stabilite, entro 30 giorni dall'approvazione della presente legge, con decreto dell'Assessore regionale del lavoro.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 13.

TARQUINI, Segretario:

Art. 13

Funzionamento degli uffici della Consulta

1. Per il funzionamento degli uffici della Consulta sarà utilizzato il personale dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale all'uopo destinato nella misura necessaria, di volta in volta, per le relative esigenze di servizio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 14.

TARQUINI, Segretario:

TITOLO IV

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 14

Armonizzazione delle normative

1. La Regione adotta, nell'ambito delle proprie competenze, i necessari provvedimenti di impulso e di indirizzo perché gli enti locali ed i restanti soggetti pubblici armonizzino i propri regolamenti e le proprie attività in modo da garantire

effettivamente la fruizione dei servizi di cui alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 15.

TARQUINI, Segretario:

Art. 15

Norma finanziaria

1. Nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

03 - PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Capitolo 03016

Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11 e art. 3 della legge finanziaria 1990)

lire 500.000.000

mediante riduzione della riserva di cui alla voce 2 della tabella A allegata alla legge finanziaria 1990

In aumento

10 - LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Capitolo 10038 - (Nuova istituzione) 1.1.1.6.2.2.08.07 (05-01) cat. progr. 03

Somma da versare al Fondo sociale di cui alla legge 7 aprile 1965, n. 10 per l'attuazione delle azioni positive in favore dei lavoratori immigrati

lire 500.000.000.

2. Le spese derivanti dall'applicazione della

presente legge gravano sul capitolo 10038 del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990 e sul capitolo corrispondente dei bilanci per gli anni successivi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

La votazione finale avverrà successivamente.

Discussione e approvazione della proposta di legge Onida - Urraci - Morittu - Fadda A. - Onnis "Interventi a favore dei lavoratori dell'agro-industria" (107)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 107, concernente: "Interventi a favore dei lavoratori dell'agro-industria"; relatore l'onorevole Onida.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Onida, relatore.

ONIDA (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

TARQUINI, Segretario:

Art. 1

Indennità straordinaria

1. A favore dei lavoratori che abbiano prestato, alle dipendenze di aziende operanti nel settore della lavorazione del pomodoro, della barbabietola o nel settore vinicolo, attività lavorativa a carattere stagionale con contratto a tempo determina-

to, stipulato ai sensi dell'articolo 1, secondo comma, lettera a), della legge 18 aprile 1962, n. 230, è corrisposta, in via straordinaria e limitatamente all'anno 1989, una indennità pari a lire 45.000 per ogni giornata di carenza rispetto al numero di giornate lavorate nel 1988.

2. L'indennità di cui al precedente primo comma non è cumulabile con i trattamenti pensionistici diretti a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive, esonerative ed esclusive della medesima, ad eccezione della pensione e dell'assegno di invalidità per i titolari di età inferiore a quella prevista per il pensionamento di vecchiaia.

3. L'indennità di cui al presente articolo non compete qualora il lavoratore abbia rifiutato l'avviamento al lavoro.

4. Le attestazioni relative all'applicazione delle disposizioni di cui ai commi precedenti sono rilasciate dagli organi di collocamento.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

TARQUINI, Segretario:

Art. 2

Norma finanziaria

1. Gli oneri derivanti dalla presente legge sono valutati in lire 1.600.000.000 per l'anno 1990 e gravano sul capitolo 10109 del bilancio della Regione per lo stesso anno.

2. Nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

Capitolo 03017

lire 1.600.000.000
mediante riduzione della riserva di cui alla voce 2)

della tabella b) allegata alla legge finanziaria

In aumento

Capitolo 10109 - (Nuova istituzione)

lire 1.600.000.000

(Indennità straordinaria ai lavoratori del settore agro-industriale del pomodoro e delle barbabietole).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

TARQUINI, Segretario:

Emendamento sostitutivo totale Onida - Urraci - Onnis

L'articolo 2 è sostituito dal seguente:

Art. 2

Norma finanziaria

1. Gli oneri derivanti dalla presente legge sono valutati in lire 1.600.000.000 per l'anno 1991 e gravano sul capitolo 10109 del bilancio della Regione per lo stesso anno.

2. Nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1991 è istituito il seguente capitolo:

Capitolo 10109 - (Nuova istituzione)

(Indennità straordinaria ai lavoratori del settore agro-industriale del pomodoro, e delle barbabietole e del settore vinicolo)

lire 1.600.000.000.

3. A favore del suddetto capitolo è stornata, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 5 maggio 1983, n. 11, una somma di pari importo dal capitolo 03017 del bilancio della Regione per il 1990 ed è in corrispondenza ridotta la misura di cui alla voce 2 della Tabella B allegata alla L.R. 22 gennaio 1990, n. 1.
(1)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale della proposta di legge numero 107. Coloro i quali sono favorevoli alla proposta di legge risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (*E' estratto il numero 3, corrispondente al nome del consigliere Baghino.*)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Baghino.

TARQUINI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Baghino - Baroschi - Barranu - Cabras - Carta - Carusillo - Casu - Catte - Cocco - Cogodi - Corda - Cuccu - Dadea - Deiana - Dettori - Fadda A. - Fantola - Floris - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Melis - Meloni - Merella - Mereu - Morittu - Mulas F. - Mulas M.G. - Muledda - Murgia - Onida - Onnis - Pes - Pili - Piras - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Sanna - Satta A. - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra A. - Serra Pintus - Serri - Soro - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai E. - Usai S. - Zucca - Zurru - Amadu - Atzori.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatore.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	65
votanti	64
astenuti	1
maggioranza	33
favorevoli	64

(*Il Consiglio approva.*)

Votazione per appello nominale e approvazione della legge regionale 25 luglio 1990 rinviata dal Governo numero CCLXI

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale della legge regionale rinviata numero CCLXI. Coloro i quali sono favorevoli al provvedimento risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (*E' estratto il numero 55, corrispondente al nome del consigliere Planetta.*)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Planetta.

Onorevoli colleghi, il Presidente del Consiglio non ha alcun altro potere se non quello di invitare gentilmente i consiglieri a voler prendere posto e a rispondere nei dovuti modi, facendo intendere chiaramente il loro voto, in modo tale che il consigliere Segretario possa registrarlo.

Invito i consiglieri a voler stare al proprio posto.

MELIS MARIO (P.S.d'Az.). C'è il sistema elettronico. Perché non si mette in funzione il sistema elettronico? Presidente, non perda tanto tempo.

PRESIDENTE. Onorevole Melis, io penso che lei dia per scontato che non è certo dipeso da me, dalla mia volontà o dal mio disinteressamento, se il sistema elettronico non è ancora in funzione.

MELIS MARIO (P.S.d'Az.). E' passato un anno!

PRESIDENTE. Credo che i Questori abbiano informato i Presidenti dei Gruppi sui problemi relativi al sistema di voto elettronico. Onorevole Melis, io mi rivolgo comunque alla sua saggezza, affinché mi si consenta di far procedere alle votazioni nell'ordine dovuto. La ringrazio, onorevole Melis. Si proceda all'appello.

TARQUINI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Planetta - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Ruggeri - Sanna - Satta A. - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra A. - Serra Pintus - Serri - Soro - Tarquini - Tidu - Urraci - Zucca - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baro-

schi - Barranu - Cabras - Carta - Carusillo - Casu - Catte - Cocco - Cogodi - Corda - Cuccu - Dadea - Deiana - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fantola - Floris - Giagu - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Melis - Mereu - Morittu - Mulas F. - Mulas M.G. - Muledda - Murgia - Onida - Onnis - Ortu - Pes - Piras.

Rispondono no i consiglieri: Porcu - Usai S. - Cadoni.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale della legge regionale numero CCLXI:

presenti	66
votanti	65
astenuti	1
maggioranza	33
favorevoli	62
contrari	3

(Il Consiglio approva).

Rinvio in Commissione del disegno di legge: "Abrogazione della legge regionale 26 maggio 1989, n. 17, recante 'Disciplina per l'installazione degli impianti elettrici ed elettronici'" (129)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 129.

Ha domandato di parlare l'onorevole Baroschi. Ne ha facoltà.

BAROSCHI (P.S.I.). Signor Presidente, la prima Commissione ha chiesto il rinvio del disegno di legge alla Commissione competente, per un esame più approfondito del rapporto tra i poteri dello Stato e i poteri della Regione.

PRESIDENTE. L'onorevole Baroschi, a nome della Commissione, propone il rinvio alla Commissione stessa. Metto in votazione la proposta dell'onorevole Baroschi. Chi è favorevole alzi la mano.

(E' approvata)

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Integrazioni all'articolo 11 della legge regionale 13 aprile 1990, n. 6, recante 'Disposizioni urgenti in materia di opere pubbliche e di edilizia residenziale e modifiche alla legge regionale 22 aprile 1987, n. 24, alla legge regionale 7 giugno 1989, n. 29, e alla legge regionale 6 aprile 1989, n. 13, sull'edilizia agevolata'" (140)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 140. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Antonio Fadda.

FADDA ANTONIO (P.S.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo unico.

SECHI, Segretario:

Articolo unico

1. All'articolo 11 della legge regionale 13 aprile 1990, n. 6, è aggiunto il seguente comma:

"2. Alle perizie suppletive e di variante, di cui al primo comma, autorizzate o finanziate con atto o provvedimento formale antecedente all'entrata in vigore della presente legge, non si applicano le disposizioni di cui al medesimo comma".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo unico, procediamo alla votazione per appello nominale.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per ap-

pello nominale del disegno di legge numero 140. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (*E' estratto il numero 80, corrispondente al nome del consigliere Zurru.*)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Zurru.

TARQUINI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Zurru - Atzori - Baghino - Baroschi - Barranu - Cabras - Carta - Carusillo - Casu - Catta - Cocco - Cogodi - Cuccu - Dadea - Deiana - Dettori - Fadda A. - Fadda P. - Fantola - Floris - Giagu - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Merella - Mereu - Mulas F. - Mulas M.G. - Muledda - Onida - Onnis - Pes - Pili - Piras - Ruggeri - Sanna - Satta A. - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra A. - Serra Pintus - Serri - Soro - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai S. - Zucca.

Si sono astenuti: il Presidente Mereu Salvatore - Cadoni - Corda - Ladu G. - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Porcu - Pubusa - Usai E..

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	66
votanti	53
astenuti	13
maggioranza	27
favorevoli	53

(*Il Consiglio approva.*)

Rinvio in Commissione della proposta di legge Serra Pintus - Tarquini - Dadea - Porcu - Farigu - Onnis:
"Istituzione dei centri per le malattie diabetiche e per l'arteriosclerosi" (133)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 133.

Ha domandato di parlare l'onorevole Serra Pintus. Ne ha facoltà.

SERRA PINTUS (D.C.). Presidente, chiederei il rinvio in Commissione della citata proposta di legge, perché sono emerse notizie assai importanti, di carattere scientifico ed organizzativo, che rendono indispensabile una revisione del testo da parte della Commissione stessa prima che ritorni in Aula.

PRESIDENTE. Metto in votazione la proposta dell'onorevole Serra Pintus. Chi è favorevole alzi la mano.

(*E' approvata*)

Rinvio della discussione della petizione "Per la costituzione di una compagnia sarda di navigazione operante nelle linee da e per la Sardegna e per il potenziamento delle attività marinare della Sardegna" (2)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della petizione numero 2: "Per la costituzione di una compagnia sarda di navigazione operante nelle linee da e per la Sardegna e per il potenziamento delle attività marinare della Sardegna". Ricordo che, secondo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 104 del Regolamento, nel caso di presa in considerazione il Consiglio può deliberare che la petizione venga inviata alla Giunta regionale con l'invito a provvedere; nel caso di archiviazione, che venga inviata agli archivi.

La sesta Commissione ha trasmesso al Consiglio un ordine del giorno, approvato all'unanimità al termine della discussione sulla petizione. In base al terzo comma dell'articolo 104 del Regolamento l'ordine del giorno si considera come una mozione e ne segue le procedure previste.

Si dia lettura dell'ordine del giorno.

TARQUINI, Segretario:

Ordine del giorno Fantola - Baghino - Manchinu - Ortu - Satta Gabriele - Planetta - Zucca - Manunza - Carusillo sulla petizione "Per la costituzione di una compagnia sarda di navigazione ope-

rante nelle linee da e per la Sardegna e per il potenziamento delle attività marinare della Sardegna".

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la petizione;

RIBADITA:

– la rilevanza che l'assetto del trasporto assume nel macroproblema sardo, con riferimento al suo sviluppo economico, alla sua evoluzione sociale e alla sua crescita culturale;

– l'opportunità di esaminare, quindi, i temi concernenti la mobilità all'interno di un quadro di riferimento, i cui obiettivi superino e comprendano l'efficienza del particolare ed essenziale settore, quale quello trasportistico;

– la necessità di considerare il "sistema di trasporto" come un'unica e complessa variabile da ottimizzare nel suo insieme, al di là delle modalità attraverso le quali si esprime (gommato-ferro-nave-aereo), dei temi territoriali ai quali fa riferimento (accessibilità interna o interscambio con il Continente), dell'oggetto dello spostamento (merci o persone);

– la grande importanza che comunque il problema della comunicazione tra la Sardegna e il Continente assume nell'impegno comune a tutte le forze politiche e sociali, volto a invertire l'isolamento sardo, sia in termini culturali – agganciando la realtà isolana al progresso scientifico-tecnologico dalle altre regioni mediterranee ed europee –, sia in termini più strettamente economici – favorendo la debole struttura produttiva sarda sui mercati limitrofi –;

– la rilevanza che nel trasporto Sardegna-Continente assume la mobilità via mare relativamente alla gran parte del trasporto merci e del trasporto persone; per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, con riferimento soprattutto al fenomeno turistico troppo spesso vincolato dalle inefficienze dell'attuale sistema di cabotaggio, sia la necessità di favorire, nella mobilità da e per l'Isola, le categorie più deboli e a minor possibilità economiche, e la salvaguardia del principio di garantire, in tutto l'anno, il diritto dei sardi alla mobilità e all'accesso alle regioni rivierasche;

PREMESSO che:

– il sistema di collegamenti via mare va esa-

minato tenendo conto dei suoi principali elementi quali le infrastrutture portuali, gli assetti di interconnessione interna tra queste e i principali poli produttivi, e la flotta, a sua volta articolabile nell'elemento vettore e in quello servizi;

– nessuno studio, nessun contributo è stato posto in essere dalla R.A.S. al fine di confrontare la domanda di trasporto con le caratteristiche della flotta;

– lo stesso Piano regionale dei trasporti, di cui si ha notizia dagli organi di informazione, ma che il Consiglio non ha avuto modo di prendere visione, sembra che non dia alcuna risposta mirata a rendere maggiormente efficiente il "CORRIDOIO SARDEGNA CONTINENTE" per quanto concerne la definizione della flotta, approfondendo nel Piano unicamente le problematiche del sistema portuale e di quello intermodale e disattendendo le indicazioni fornite circa una delle tematiche di maggior rilievo della Regione, già indicate nel Piano generale dei trasporti ed oggetto di avvio di progetto specifico in quella sede;

– che l'attuale flotta è stata dimensionata su una domanda che non tiene in considerazione la specificità della mobilità via mare, da e per la Sardegna, nonostante quest'ultima rappresenti la gran parte del cabotaggio nazionale;

– che non si è a conoscenza di strumenti di analisi posti in essere da parte delle società pubbliche o a maggior partecipazione pubblica, che attualmente gestiscono la gran parte del servizio, volti a conoscere la redditività delle linee di collegamento da e per la Sardegna, e quindi di verifica delle caratteristiche dei vettori in termini di capacità, velocità di crociera, livello di servizio, tariffe, etc.,

impegna la Giunta regionale

– a presentare, con assoluta urgenza, al Consiglio il Piano regionale dei trasporti, affinché venga esaminato dalla competente Commissione, eventualmente integrato da poter costituire la base conoscitiva per l'intera politica trasportistica regionale;

– a individuare, quale problema emergente, lo studio e la progettazione, in accordo con la pianificazione nazionale del settore, del corridoio

intermodale Sardegna-Continente, individuato dal Piano generale dei trasporti e oggetto di ricerche di rilevante interesse da parte di studiosi ed esperti universitari locali, inseriti nel Progetto nazionale trasporti del C.N.R.;

– in particolare, all'interno di tale studio progettuale a porre in essere immediati strumenti conoscitivi volti a:

a) ad individuare le reali esigenze, presenti e future della domanda sarda via mare;

b) a definire i più efficienti criteri progettuali per la flotta di collegamento;

c) a definire le reali redditività del servizio a fronte di diverse ipotesi di flotta e quindi anche di sistema di gestione e di tariffazione;

d) a verificare la possibilità che la Regione, una volta messo a punto detto sistema informativo, assuma iniziative proprie per esaudire l'esigenza di far godere ai sardi un servizio di collegamento maggiormente aderente alle sue caratteristiche;

– a provvedere con propria legge alla istituzione di una Commissione per i problemi marittimi della Sardegna avente ruolo di studio, ricerca e proposta. (1)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Planetta. Ne ha facoltà.

PLANETTA (P.S.d'Az.). Per chiedere, signor Presidente, che venga presa in considerazione la nostra proposta di affrontare questo problema in presenza dell'Assessore dei trasporti. Sembra in ogni caso più opportuno che questo tema venga rinviato a un dibattito più approfondito, non solo sulla petizione, ma in generale sul piano regionale dei trasporti.

PRESIDENTE. Onorevole Planetta, le dico subito che l'onorevole Desini ha chiesto congedo per motivi di salute; questo significa che la petizione dovrebbe essere rinviata, qualora la sua proposta fosse accolta, ad un'altra seduta del Consiglio.

Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Signor Presidente, per dire che ci associamo alla richiesta del collega Planetta.

PRESIDENTE. Se nessuno è contrario, la proposta dell'onorevole Planetta si intende approvata.

Rinvio della discussione del documento della Giunta regionale: "Risoluzione concernente i provvedimenti finanziari in materia di trasporti per il 1990, approvata dalla Giunta regionale in seduta del 5 dicembre 1989 con deliberazione n. 46/36" (Doc. n. 4)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento della Giunta regionale: "Risoluzione concernente i provvedimenti finanziari in materia di trasporti per il '90, approvata dalla Giunta regionale nella seduta del 5 dicembre '89, con deliberazione numero 46/36".

Ha domandato di parlare l'onorevole Cabras. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Signor Presidente, con le stesse motivazioni per le quali è stato chiesto il rinvio del precedente punto all'ordine del giorno (data cioè l'assenza dell'Assessore dei trasporti), chiedo che anche questo argomento venga rinviato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Planetta. Ne ha facoltà.

PLANETTA (P.S.d'Az.). Per dire che siamo d'accordo sulla proposta dell'assessore Cabras.

PRESIDENTE. Metto in votazione la proposta di rinvio formulata dall'assessore Cabras. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Ruggeri. Ne ha facoltà.

RUGGERI (P.C.I.). Signor Presidente, per chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge numero 159. Ne approfitto per dire che, pur essendo previste due relazioni, il Gruppo

comunista rinuncia alla relazione di minoranza. Riteniamo sufficiente la relazione del Presidente della Commissione industria.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Per dire che già in Conferenza dei Capigruppo si era convenuto di iscrivere questo provvedimento all'ordine del giorno. Quindi siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono opposizioni, la richiesta è accolta.

Discussione e approvazione della proposta di regolamento: "Modifica al Regolamento approvato con D.P.G.R. 22.10.1987, numero 122, concernente: 'Istituzione degli organismi comprensoriali di cui all'articolo 16 della L.R. 1° agosto 1975, n. 33' " (3)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di regolamento numero 3, concernente: "Modifica al regolamento approvato con D.P.G.R. 22.10.1987, numero 122, concernente: 'Istituzione degli organismi comprensoriali di cui all'articolo 16 della L.R. 1° agosto 1975, n. 33'".

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno domanda di parlare la dichiaro chiusa. Si dia lettura dell'articolo unico.

TARQUINI, Segretario:

Articolo unico

Le tabelle relative ai Comprensori n. 1, n. 2, n. 6, n. 9, n. 23 e n. 24, di cui all'articolo 1 del D.P.G.R. 22 ottobre 1987, n. 122, recante: "Istituzione degli organismi comprensoriali di cui all'articolo 16 della Legge regionale 1° agosto 1975, n. 33, sono sostituite dalle seguenti:

(Segue lettura delle tabelle)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, procediamo alla votazione finale per ap-

pello nominale, in analogia a quanto disposto dall'articolo 90 del Regolamento per i progetti di legge.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale della proposta di regolamento numero 3.

Coloro i quali sono favorevoli alla proposta di regolamento risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Estraggo a sorte il numero del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (E' estratto il numero 43, corrispondente al nome del consigliere Morittu.)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Morittu.

TARQUINI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Mulas F. - Mulas M.G. - Muledda - Onida - Onnis - Ortu - Pes - Pili - Planetta - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Ruggeri - Salis - Sanna - Satta A. - Scano - Sechi - Selis - Serra A. - Serra Pintus - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Urraci - Zucca - Zurru - Atzori - Baghino - Baroschi - Barranu - Cabras - Carta - Carusillo - Casu - Catte - Cocco - Cogodi - Corda - Cuccu - Dadea - Deiana - Dettori - Fadda A. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Floris - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli - Manca - Manchinu - Mannoni - Melis - Meloni - Mereu.

Si sono astenuti: il Presidente Mereu Salvatore - Porcu - Usai E..

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale della proposta di regolamento numero 3:

presenti	63
votanti	60
astenuti	3
maggioranza	31
favorevoli	60

(Il Consiglio approva).

Discussione e non approvazione della relazione sulla richiesta di costituzione in comune autonomo di Cortoghiana in atto frazione del Comune di Carbonia (C.C.A. n. 4/VIII)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la relazione sulla richiesta di costituzione in comune autonomo di Cortoghiana in atto frazione del Comune di Carbonia. Nella precedente seduta del Consiglio regionale era stato presentato un ordine del giorno a firma degli onorevoli Piras, Fadda Paolo, Tamponi, Fantola, Baghino, Puligheddu, Selis, Baroschi, Randazzo, Usai Sandro, Ortu, Cabras, Onnis, Merella, Mannoni, Fadda Fausto, Mulas M. Giovanna, Manchinu, Pili, Planetta, Serrenti, Ladu Giorgio, Morittu, Tidu, Salis e Usai Edoardo.

Ha domandato di parlare l'onorevole Tamponi. Ne ha facoltà.

TAMPONI (D.C.). Signor Presidente, volevo chiedere, a nome della prima Commissione, che condivide unanimemente la richiesta, di rinviare la discussione di questo argomento.

PRESIDENTE. Onorevole Tamponi, lei ha proposto di rinviarlo in Commissione?

TAMPONI (D.C.). No, ho proposto di rinviare la discussione alla prossima seduta.

PRESIDENTE. Sulla proposta dell'onorevole Tamponi hanno facoltà di parlare un consigliere a favore e uno contro.

Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Per dirle che noi siamo contro la proposta formulata dal Presidente della prima Commissione. Saremmo favorevoli ad inserire all'ordine del giorno tutti gli argomenti che loro ritenessero opportuno inserire, qualora ne avessero terminato l'istruttoria: tuttavia non mi risulta che la motivazione adotta per ottenere la convocazione della prima Commissione durante la seduta del Consiglio riguardasse l'assunzione di

determinazioni sulla costituzione delle nuove province. Se la Commissione chiede il rinvio della discussione su Palmadula, argomento pur esso iscritto all'ordine del giorno, non ci sono problemi: ma noi chiediamo che per Cortoghiana si proceda. Quindi siamo contro la proposta del Presidente della prima Commissione.

PRESIDENTE. Poiché non c'è nessuno che parla a favore procediamo. Onorevole Tamponi, lei ritira la proposta?

TAMPONI (D.C.). No, non la ritiro.

PRESIDENTE. Metto in votazione la proposta di rinvio. Chi l'approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvata)

Si dia lettura dell'ordine del giorno.

SECHI, Segretario:

Ordine del giorno Piras - Fadda Paolo - Tamponi - Fantola - Baghino - Puligheddu - Selis - Baroschi - Randazzo - Usai Sandro - Ortu - Cabras - Onnis - Merella - Mannoni - Fadda Fausto - Mulas Maria Giovanna - Manchinu - Pili - Planetta - Serrenti - Ladu Giorgio - Morittu - Tidu - Salis - Usai Edoardo sulla costituzione in comune autonomo di Cortoghiana, in atto frazione del Comune di Carbonia.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 ottobre 1986, n. 58, modificata dalla legge regionale 12 gennaio 1987, n. 2, e dalla legge regionale 4 aprile 1989, n. 12; VISTA l'istanza presentata ai sensi di legge, in data 18 luglio 1973, da 480 cittadini elettori della frazione di Cortoghiana del Comune di Carbonia, con la quale si chiede la costituzione in comune autonomo della frazione medesima; VISTA la proposta di delimitazione territoriale dell'istituendo comune predisposta dalla commissione paritetica regionale all'uopo costituita;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Carbonia n. 13 in data 11 gennaio 1980, che esprime a maggioranza parere contrario a detta proposta di delimitazione;

VISTA la deliberazione dell'Amministrazione provinciale di Cagliari del 4 maggio 1979, che esprime all'unanimità parere favorevole;

VISTA la relazione della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 20/48 del 7 maggio 1980, ai sensi della legge regionale 3 maggio 1956, n. 14, dalla quale risulta l'effettuazione dell'istruttoria e l'accertamento degli elementi di cui all'articolo 4 della citata legge regionale;

VISTA la deliberazione n. 138 del 5 maggio 1987, con la quale - secondo quanto richiesto dall'articolo 42 della legge regionale 30 ottobre 1986, n. 58, come modificato dall'articolo 7 della legge regionale 12 gennaio 1987, n. 2 - il Comune di Carbonia a maggioranza rinnova il parere contrario sul progetto di delimitazione territoriale relativo alla costituzione di Cortoghiana in comune autonomo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 31/47 del 26 luglio 1988, con la quale la precedente relazione della Giunta regionale viene integrata con il parere del Comune di Carbonia sopra citato; VISTA la relazione della prima Commissione del Consiglio regionale, con la quale si esprime parere favorevole alla costituzione del suddetto comune con la delimitazione territoriale di cui sopra;

RAVVISATA, sulla base delle motivazioni esposte nelle citate relazioni della Giunta regionale e della Commissione consiliare, l'opportunità di accertare la volontà delle popolazioni interessate,

DELIBERA

1) di dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine alla proposta di costituire il comune autonomo di Cortoghiana, in atto frazione di Carbonia, attribuendo allo stesso la circoscrizione territoriale riportata nella relazione della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 20/48 del 7 maggio 1980;

2) di limitare la consultazione di cui trattasi ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali della medesima frazione di Cortoghiana.

PRESIDENTE. Per illustrare l'ordine del giorno ha facoltà di parlare l'onorevole Paolo Fadda.

FADDA PAOLO (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'ordine del giorno. Poiché nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ci sono dichiarazioni di voto? Poiché non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puligheddu.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Vorrei ricordare all'Assemblea che in altra occasione, per Elmas, abbiamo fatto l'approvazione per alzata di mano, non a scrutinio segreto: quindi, secondo me, si può procedere anche per alzata di mano. Si è fatto già una volta e si può rifare.

PRESIDENTE. Stiamo votando per alzata di mano.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

SANNA (P.C.I.). Vogliamo sapere i numeri.

SERRI (P.C.I.). Bisogna contare i voti e i presenti.

PRESIDENTE. Chiedo scusa onorevoli consiglieri: per non avere complicazioni, vogliamo ripetere la votazione? Invito gli onorevoli consiglieri a riprendere il loro posto.

SORO (D.C.). E' possibile richiedere il voto per appello nominale?

SANNA (P.C.I.). Presidente, dev'essere ripetuta la votazione, oppure ci ha comunicato il risultato?

PRESIDENTE. Dobbiamo ripetere la votazione, onorevole Sanna; sto aspettando che i consiglieri prendano posto.

SANNA (P.C.I.). Noi abbiamo preso posto, Presidente, per cui chiediamo di procedere.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.C.I.). Presidente, si stanno ripetendo, nel momento più delicato della vita dell'Assemblea, cioè quando si assumono le decisioni, episodi un po' preoccupanti. Il voto segreto rischia di essere cancellato a prescindere dalle modifiche del Regolamento e anche una votazione per alzata di mano rischia di avere un risultato di cui i Segretari e la Presidenza, i quali per Regolamento hanno questa delicata responsabilità, non sono in grado di controllare e di garantire la certezza. Qui si tratta di contare i voti favorevoli, Presidente: ci sono consiglieri che non hanno alzato la mano, ci sono consiglieri che entrano ed escono, ci sono persino consiglieri che si aggiungono quando i Segretari hanno già contato i voti favorevoli e si pretende di contare anche questi voti, cosa che il Regolamento non consente. Allora noi chiediamo, per l'ultima volta, che su questa deliberazione il Consiglio regionale voti per appello nominale, così non c'è possibilità di errore.

PRESIDENTE. Questo chiedevo che mi venisse richiesto a termini di Regolamento.

Si vota dunque per appello nominale. Chi è al suo posto vota; è inutile altrimenti che venga qui a dire: "Sono presente".

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'ordine del giorno sulla costituzione in comune autonomo di Cortoghiana. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio all'appello nominale. (*E' estratto il numero 62, corrispondente al nome del consigliere Sanna.*)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Sanna.

TARQUINI, *Segretario, procede all'appello.*

Rispondono sì i consiglieri: Sanna - Satta A. - Scano - Sechi - Selis - Serra A. - Serra Pintus - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Usai E. - Usai S. - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Barranu - Cabras - Carusillo - Catte - Cocco - Cogodi - Corda - Degortes - Deiana - Dettori - Fadda A. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Floris - Giagu - Ladu S. - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Melis - Meloni - Mereu O. - Morittu - Mulas F. - Mulas M.G. - Muledda - Murgia - Onida - Ortu - Pili - Piras - Planetta - Porcu - Puligheddu - Randazzo - Ruggeri - Salis.

Si sono astenuti: il Presidente Mereu Salvatoreangelo e i consiglieri: Cuccu - Dadea - Pubusa.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

presenti	62
votanti	58
astenuti	4
maggioranza	60
favorevoli	58

Ovviamente, il punto secondo del dispositivo, laddove l'ordine del giorno stabiliva di limitare la consultazione di cui trattasi ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali della frazione di Cortoghiana, non è approvato dal Consiglio, perché a tal fine occorre la maggioranza dei tre quarti.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Pubusa. Ne ha facoltà.

PUBUSA (P.C.I.). L'ordine del giorno ha un determinato dispositivo: quest'ordine del giorno non è stato approvato. Non possiamo trarre una volontà implicita dell'Assemblea per proporre qualche altra cosa: non è stato approvato, punto e basta. Per estendere il *referendum* a tutto il territorio è necessario che ci sia un ordine del giorno con cui il Consiglio regionale affermi che vuole estendere il *referendum* a tutto il territorio: un ordine del giorno approvato, ovviamente, col *quorum* richiesto. In questo caso l'ordine del giorno è respinto, punto e basta. Non c'è alcun'altra volontà da desumere implicitamente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Presidente, io, dopo le considerazioni giuridiche del professor Pubusa, chiedo cinque minuti di sospensione, per valutare attentamente tali riflessioni, che naturalmente colgono tutti di sorpresa. Le chiedo quindi soltanto cinque minuti.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni la richiesta dell'onorevole Baghino è accolta.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 12, viene ripresa alle ore 12 e 25.)

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione, alla luce di un approfondimento sull'interpretazione da dare dell'ordine del giorno:

presenti	62
votanti	58
astenuti	4
maggioranza	60
favorevoli	58

(Il Consiglio non approva).

Il Consiglio quindi non approva, perché non c'è la maggioranza richiesta. Io non so se questo significhi che bisognerà ricominciare l'iter d'accapo; comunque questa mi sembra sia l'interpretazione generale che ne dà l'Assemblea, ad evitare complicazioni ed incomprensioni che non gioverebbero, oltretutto, a Cortoghiana, in questo caso.

Rinvio della discussione della relazione sulla costituzione in comune autonomo con denominazione "Palmadula" delle frazioni di Palmadula, Canaglia, Biancareddu, Baratz, Argentiera, La Pedrala e i Piani del Comune di Sassari (C.C.A. n. 4/X)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della relazione sulla costituzione in comune autonomo con denominazione Palmadula di diverse frazioni del Comune di Sassari.

Ha domandato di parlare l'onorevole Tamponi. Ne ha facoltà.

TAMPONI (D.C.). Per chiedere il rinvio ad altra seduta della discussione di questo punto all'ordine del giorno.

CUCCU (P.C.I.). Abbiamo già votato.

TAMPONI (D.C.). No, abbiamo votato su Cortoghiana, non su questo. Sono due problemi distinti.

Su Palmadula devo fare presente che il comitato che propone l'autonomia è intervenuto presso il Comune di Sassari chiedendo una ridefinizione dei confini e l'istituzione di una nuova prassi. Il Comune di Sassari si sta attivando in questa direzione. Si tratta, quindi, di un problema diverso; perciò a maggior ragione chiediamo il rinvio.

PRESIDENTE. Metto in votazione la proposta dell'onorevole Tamponi di rinvio della discussione di questo argomento. L'altra votazione riguardava infatti Cortoghiana. Chi è favorevole alla proposta dell'onorevole Tamponi alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Rinvio della discussione della petizione "Per l'attuazione della legge di riforma psichiatrica del 13 maggio 1978, n. 180, per la tutela della salute mentale di tutti i cittadini" (1)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della petizione numero 1: "Per l'attuazione della legge di riforma psichiatrica del 13 maggio 1978 numero 180, per la tutela della salute mentale di tutti i cittadini".

Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Essendo assente l'assessore Oppi e per le stesse ragioni che ci hanno indotto a rinviare le altre petizioni, proporrei anche in questo caso, il rinvio ad altra seduta, nella quale sia presente l'Assessore.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono opposizioni la richiesta è accolta.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione di un membro effettivo del Comitato di controllo di Oristano in sostituzione del signor Giuseppe Piu, incompatibile.

Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Io chiederei che tutte le elezioni e le nomine iscritte all'ordine del giorno, che sono 4 o 5, siano effettuate alla fine di questa seduta, concentrandole in un unico momento di votazione e procedendo invece, preliminarmente, all'esame degli argomenti di tipo legislativo che prevedano una discussione, come quasi sempre avviene.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.C.I.). Sono le ore 12 e 30: io credo che questo sia il momento più propizio perché finalmente il Consiglio proceda almeno alle sostituzioni e alle surroghe concordate ripetutamente in sede di Conferenza dei Presidenti di Gruppo. Mi sembra, tra l'altro, che su proposta dell'onorevole Onnis, nell'ultima Conferenza, si sia deciso formalmente che comunque, a prescindere dall'andamento generale di questa tornata di lavori, avremmo proceduto al termine di una seduta almeno alla nomina dei componenti dei comitati di controllo, i quali sono parzialmente paralizzati per l'assenza di alcuni membri.

Quindi noi proponiamo che si proceda a queste nomine e poi proseguiamo, perché siamo ormai alla fine dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Signor Presidente, il punto che segue immediatamente le nomine (per le quali si chiede uno spostamento a fine seduta, e non un rinvio, come è sempre capitato) è il disegno di legge numero 134, concernen-

te: "Disposizioni per l'esame e l'approvazione del piano generale di sviluppo e del programma e del bilancio pluriennale per il triennio '91-'93". Come i colleghi sanno su questo argomento abbiamo avuto una discussione molto approfondita, anche in occasione della richiesta di riduzione dei termini previsti dal Regolamento; ci siamo ritornati la settimana scorsa, in un'altra seduta, per fissare i termini per la Commissione: la Commissione infine ha concluso l'esame del disegno di legge. Non credo sia il caso che io ribadisca le ragioni per le quali abbiamo chiesto che questo argomento venisse discusso. Allora a noi pare che la richiesta fatta dal Presidente del Gruppo democristiano sia in linea con analoghe richieste fatte in altre circostanze: pertanto la Giunta ritiene che la proposta dell'onorevole Soro debba essere valutata anche alla luce dell'importanza del punto numero 17, che segue le nomine, le quali peraltro non verrebbero rinviate, ma solo messe in coda alla seduta.

PRESIDENTE. Onorevole Soro, lei si riferiva solo al punto 13 dell'ordine del giorno?

SORO (D.C.). No, la richiesta riguardava tutte le nomine, fino al punto 16 compreso.

SANNA (P.C.I.). C'è una proposta di inversione, Presidente?

PRESIDENTE. No, una proposta di rinvio se non ho capito male.

SORO (D.C.). Ho chiesto di sospendere l'esame dei punti 13, 14, 15 e 16, per consentirne l'esame a fine seduta. Quindi una sospensione.

SANNA (P.C.I.). E' una inversione; c'è stata una richiesta di inversione dell'ordine del giorno, per collocare alla fine altri punti che dovrebbero essere affrontati adesso.

BARRANU (P.C.I.). Altrimenti dovrebbe spiegare la differenza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Chiediamo una breve sospensione della seduta per valutare questa richiesta.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono opposizioni la seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 37, viene ripresa alle ore 12 e 57.)

PRESIDENTE. Invito i consiglieri a prendere posto. Dovrei chiedere il parere del Consiglio sulla proposta dell'onorevole Antonello Soro.

SORO (D.C.). Ritiro la proposta.

Elezione di un componente effettivo del Comitato di controllo sugli atti degli enti locali di Oristano

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 13, reca l'elezione di un membro effettivo del Comitato di controllo di Oristano. Il Consiglio regionale deve scegliere, fra i cittadini eleggibili a consigliere regionale, un esperto nelle discipline giuridiche, amministrative, sanitarie, tecniche e in materia di assistenza sociale quale componente effettivo del Comitato di controllo sugli atti degli enti locali di Oristano, in sostituzione del signor Alberto Maxia, che è deceduto. Ciò in quanto il signor Giuseppe Piu, designato da questo Consiglio nella seduta del 26 luglio 1990, ha comunicato, in data 29 novembre 1990, di trovarsi in condizione di incompatibilità, essendo consigliere del Comune di Oristano.

Indico la votazione a scrutinio segreto. Prego gli onorevoli consiglieri Segretari di procedere alla chiama.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	69
votanti	52
astenuti	17

schede bianche 11
schede nulle 1

Ha ottenuto voti: Cottino Luigi, 40.
Viene proclamato eletto: Cottino Luigi.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Cabras - Carta - Carusillo - Casu - Catta - Corda - Dadea - Degortes - Deiana - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Giagu - Ladu S. - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Melis - Meloni - Merella - Mereu O. - Morittu - Mulas F. - Mulas M.G. - Murgia - Onida - Onnis - Oppi - Ortu I. - Piras - Planetta - Puligheddu - Randazzo - Satta A. - Sechi - Selis - Serra A. - Serra Pintus - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai S. - Zurru.

Si sono astenuti: il Presidente Mereu Salvatoreangelo - Cocco - Cogodi - Cuccu - Ladu L. - Lorelli - Pes - Porcu - Pubusa - Ruggeri - Salis - Sanna - Satta G. - Scano - Serri - Usai E. - Zucca.)

Elezione di quattro componenti del comitato tecnico-amministrativo regionale dei lavori pubblici

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per la sostituzione di quattro componenti del Comitato tecnico amministrativo regionale dei lavori pubblici.

Il Consiglio regionale deve procedere anzitutto alla sostituzione del dottor Carlo Artizzu e dell'ingegner Francesco Manca, componenti la prima sezione del Comitato. I votati debbono appartenere alla categoria di docenti universitari, magistrati, avvocati e dirigenti di enti pubblici. Ricordo che, a mente dell'articolo 17 della legge 22 aprile 1987, numero 24, gli eletti debbono essere esperti di particolare competenze in materie giuridiche e amministrative, nonché nelle seguenti materie: idraulica, irrigazione, dighe, elettrotecnica, opere marittime, biologia, acque pubbliche, scienze agrarie e forestali; almeno cinque dei componenti debbono essere ingegneri iscritti all'Albo professionale.

Il Consiglio regionale deve inoltre procedere, ai sensi dell'articolo 17 della legge 22 aprile 1987, numero 24, all'elezione di due componenti

della seconda sezione del Comitato tecnico amministrativo regionale dei lavori pubblici, in sostituzione del dottor Giuseppe Mozzo, che risulta aver rinunciato all'incarico, e del dottor Gianfranco Tunis che, essendo dipendente regionale deve sottostare alle norme sulla rappresentanza regionale stabilite dall'ente. Ricordo che, per il disposto dell'articolo 17 citato, gli eletti debbono essere esperti di particolare competenza in materie giuridiche amministrative, artistiche, monumentali, nonché esperti nelle seguenti materie: edilizia, urbanistica, viabilità, edilizia sanitaria, eccetera. E almeno cinque debbono essere ingegneri o architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali.

Ricordo altresì che il voto è limitato ai due terzi: ogni consigliere potrà pertanto designare un solo esperto per ciascuna sezione. Risulteranno eletti in ciascuna sezione i due nominativi che avranno riportato il maggior numero di voti. Si procederà ad un'unica chiama e sarà consegnata una sola scheda con scritto: "prima sezione" e "seconda sezione". Ogni consigliere può esprimere un solo nominativo per la prima sezione e un solo nominativo per la seconda sezione.

Ha domandato di parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, per il Comitato tecnico regionale volevo precisare che non si tratta di una nuova elezione, ma di surroga dei componenti incompatibili con la carica. Quindi possono essere votati due nomi, sia nella prima che nella seconda sezione.

Per precisare, i due della prima sezione erano stati nominati dal Partito Sardo d'Azione; i due della seconda sezione erano uno democristiano ed uno sardista. Quindi, se ci fosse l'accordo, potremmo mettere nella stessa scheda tutti e quattro i nominativi, oppure in due schede. Non sono nuove elezioni, ma sono surroghe.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Puligheddu, ne dobbiamo surrogare quattro.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Sì, Presidente, due della prima sezione e due della seconda.

PRESIDENTE. Sì, va bene, la sua richiesta

è accolta, anche se il risultato non cambia, perché una parte dei consiglieri si esprimerà su un nome ed una parte sull'altro.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Non è esattamente così.

PRESIDENTE. Comunque, vista la sua osservazione, possiamo procedere votando i due nominativi.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per la nomina di quattro componenti nel Comitato tecnico-amministrativo dei lavori pubblici.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per la prima sezione:

presenti	61
votanti	59
astenuti	2
schede bianche	3
schede nulle	1

Hanno ottenuto voti: Serra Elio, 54; Ruiu Antonio, 52.

Vengono proclamati eletti: Serra Elio e Ruiu Antonio.

Proclamo il risultato della votazione per la seconda sezione:

presenti	61
votanti	59
astenuti	2
schede bianche	1
schede nulle	4

Hanno ottenuto voti: Pira Giovanna, 49; Porcu Daniela 41.

Vengono proclamate elette: Pira Giovanna e Porcu Daniela.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Baghino - Cabras - Cadoni - Carusillo - Casu - Cocco - Cogodi - Corda - Cuccu - Dadea - Degortes - Deiana - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Giagu - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli - Lorettu - Manca - Manchinu - Melis - Meloni - Mereu O. - Morittu - Mulas F. - Mulas M.G. - Muledda - Murgia - Onnis - Oppi - Ortu - Pes - Piras - Planetta - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Ruggeri - Salis - Sanna - Satta A. - Scano - Sechi - Selis - Serra A. - Serra Pintus - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai S. - Zucca.

Si sono astenuti: il Presidente Mereu Salvatoreangelo e il consigliere Porcu.)

Ha domandato di parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, per chiedere la cortesia, se possibile, di convocare il Consiglio questa sera alle 17 e 30, in quanto abbiamo esigenze di Gruppo.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni la richiesta è accolta.

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Tamponi. Ne ha facoltà.

TAMPONI (D.C.). E' stato presentato un ordine del giorno sulla divisione delle circoscrizioni provinciali e sull'istituzione di nuove province in Sardegna. Volevo chiedere che l'argomento fosse inserito all'ordine del giorno della seduta pomeridiana.

PRESIDENTE. Ovviamente, la sua richiesta è formulata sulla base della risoluzione approvata dalla Commissione. Quindi è una risoluzione con accluso un ordine del giorno.

Se non vi sono opposizioni la richiesta è accolta.

I lavori del Consiglio riprenderanno questo pomeriggio alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 14.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio
Dott. Antonio Solinas

Testo dell'interpellanza e delle interrogazioni annunziate in apertura di seduta

Interpellanza Barranu - Dadea - Ladu Leonardo - Muledda - Zucca sulla crisi della compagnia aerea Air Sardinia.

I sottoscritti, premesso che:

– sono cessati da oltre un mese i collegamenti aerei di terzo livello gestiti dalla compagnia Air Sardinia;

– tale fatto interrompe un servizio di trasporto dimostratosi di grande utilità per i residenti in alcune aree particolarmente disagiate dell'Isola, come l'Ogliastra, e di notevole interesse per le stesse prospettive di sviluppo economico di quelle stesse aree;

– non sembra esservi da parte della Giunta regionale l'attenzione necessaria perché, anche al di là delle vicende proprietarie dalla compagnia Air Sardinia, il servizio di trasporto aereo di terzo livello non sia interrotto e, al tempo stesso, sia garantito il posto di lavoro ai dipendenti della società aerea in crisi,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali iniziative intenda assumere con urgenza per affrontare positivamente il problema apertosi con la crisi finanziaria dell'Air Sardinia, anche attraverso l'approvazione di strumenti finanziari capaci di garantire la ripresa e il consolidamento di un servizio di grande interesse collettivo.

I sottoscritti chiedono che la presente venga svolta in Consiglio. (119)

Interrogazione Porcu - Usai Edoardo, con richiesta di risposta scritta, sul mancato versamento da parte degli uffici del Genio civile dei contributi sugli interessi dei mutui previsti dalla legge 25/1980.

I sottoscritti, premesso:

– che il Banco di Sardegna ha informato i beneficiari del mutuo agevolato per l'acquisto della prima casa previsto dalla legge 25/1980 che gli uffici regionali del Genio civile non hanno liquida-

to il contributo sugli interessi concesso con decreto dell'Assessore dei lavori pubblici;

– che, a seguito di ciò, lo stesso Banco di Sardegna ha fatto scattare la clausola cautelativa contenuta negli atti di mutuo, che in caso di mancato pagamento prevede la diretta responsabilità del beneficiario in caso di mancato versamento del contributo;

– che quindi dal mancato versamento di detto contributo derivano gravi conseguenze per i cittadini sardi a cui a suo tempo era stato concesso il mutuo,

chiedono di interrogare l'Assessore dei lavori pubblici per conoscere:

– quali siano i motivi che non hanno consentito agli uffici regionali del Genio civile di liquidare il contributo sugli interessi previsto dalla legge 25/1980;

– quali provvedimenti l'Assessore intenda adottare per porre fine all'omissione e per far sì che le conseguenze negative non ricadano sui beneficiari. (150)

Interrogazione Serrenti - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Moritu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata applicazione delle tariffe agevolate previste per i fine settimana e i voli di andata e ritorno della domenica da parte della Compagnia Alitalia-Ati.

I sottoscritti,

PREMESSO che consultando il tariffario nazionale della compagnia aerea Alitalia-Ati si evince che le tariffe agevolate previste sia per i fine settimana che per i voli domenicali di andata e ritorno, vengono sospese dieci giorni prima-dopo le festività natalizie e pasquali e in occasione di manifestazioni di particolare importanza;

CONSIDERATO che questa mancata applicazione amplifica enormemente il recente aumento delle tariffe aeree delle Compagnie italiane, aumento che ha subito un forte rincaro pari al 13,5 per cento;

RILEVATO come queste agevolazioni tariffarie, proprio in virtù della loro caratteristica, costituivano, per i sardi residenti e non una possibilità di

utilizzare il vettore aereo con una spesa quasi contenuta, spostamenti che per i sardi sono quasi obbligati;

RILEVATO ancora che proprio nel periodo delle festività natalizie e pasquali maggiormente è sentita la necessità di recarsi in visita o ricevere la visita dei familiari più cari, lontani da casa sia per motivi di lavoro che per altre varie motivazioni;

CONSIDERATO infine che ancora una volta a pagare le conseguenze di questa politica insensibile sono i cittadini sardi, i quali, peraltro, come unica loro colpa hanno quella di essere geograficamente isolati e privi di tutela,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei trasporti per sapere quali iniziative ritengano opportuno intraprendere al fine di rimuovere il problema, e se non ritengano opportuno procedere ad attivare tutte le procedure consentite perché i sardi possano spostarsi nell'ambito del territorio italiano con pari opportunità rispetto ai cittadini residenti nelle altre regioni. (151)

Interrogazione Morittu - Serrenti - Ladu Giorgio - Ortu - Puligheddu - Melis - Meloni - Murgia - Planetta - Salis, con richiesta di risposta scritta, sull'inceneritore del porto di Cagliari.

I sottoscritti,

CONSTATATE le proteste e le lamentele degli abitanti del quartiere Marina di Cagliari, dei lavoratori del porto di Cagliari (ampiamente riportate dalla stampa) a seguito dell'autorizzazione a bruciare anche i "rifiuti provenienti da ospedali e case di cura" nell'inceneritore della Società Battellieri di Cagliari, situato nel molo Sabaudo e rilasciata in data 26 marzo 1987 dall'Assessore regionale della difesa dell'ambiente;

RILEVATO che l'Assessore provinciale dell'ambiente ha pubblicamente dichiarato, anche a mezzo stampa, l'impossibilità dell'Amministrazione provinciale di Cagliari ad effettuare i controlli sull'inceneritore, cui era stata delegata espressamente dal competente Assessorato regionale proprio nell'autorizzazione rilasciata nel marzo 1987 in base all'articolo 7 del decreto del Presidente della

Repubblica n. 915 del 1982, non avendo l'Unità sanitaria locale n. 20, a sua volta incaricata dalla Provincia, provveduto a far pervenire alla stessa i necessari risultati dei controlli sul funzionamento dell'inceneritore autorizzato a smaltire rifiuti ospedalieri;

SOTTOLINEATO che quella autorizzazione sembra fosse del tutto straordinaria e rilasciata in via del tutto eccezionale per un impianto che esisteva all'interno dell'abitato di Cagliari, in quanto non esistevano alternative dopo la chiusura dell'Ospedale di Is Mirrionis;

RILEVATO altresì che i lavoratori portuali sono dovuti ricorrere allo sciopero per ottenere che l'inceneritore funzionasse soltanto nelle ore notturne in quanto le esalazioni rendevano irrespirabile e pericolosa l'aria nel recinto portuale, come se la notte gli stessi scarichi non fossero pericolosi nello stesso modo;

SOTTOLINEATO che il Testo unico delle leggi sanitarie, che classifica gli inceneritori fra le industrie insalubri, impone la loro localizzazione lontano dai centri abitati con eccezionale deroga soltanto nel caso che venga provato che il loro funzionamento non rechi "nocumento alla salute del vicinato",

chiedono di interrogare gli Assessori della difesa dell'ambiente e della sanità per sapere:

a) se i risultati che la Società Battellieri abbia installato e ne controlli il regolare funzionamento dei sistemi di rilevazione continua, di registrazione della temperatura e della concentrazione di ossigeno libero per i fumi in uscita dalla camera di post-combustione e se risulti che l'Unità sanitaria locale e la Provincia siano in grado di verificarne il funzionamento e i risultati in maniera ufficiale;

b) se, in mancanza degli adempimenti indispensabili di cui sopra, gli Assessori della difesa dell'ambiente e della sanità non intendano revocare l'autorizzazione in argomento anche in conseguenza dell'allarme lanciato dai sindacati sui rischi determinati dal funzionamento dell'inceneritore nel porto di Cagliari, che si ribadisce autorizzato in via del tutto eccezionale a bruciare rifiuti di ospedali e case di cura. (152)

Interrogazione Puligheddu - Morittu - Ladu Giorgio - Ortu - Melis - Meloni - Murgia - Planetta

- Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione dei corsi di formazione professionale per il 1990.

I sottoscritti,

CONSIDERATO che il programma di corsi di formazione professionale per l'anno 1990 è già operativo sin dal giugno scorso;

SOTTOLINEATO che presso la Tesoreria provinciale sono giacenti 150 miliardi proprio per l'attuazione del programma dei corsi citati;

RILEVATO che ad oggi non risultano ancora

movimentati i miliardi di cui sopra, restando infruttiferi e improduttivi mentre l'economia sarda soffre per la grave situazione economica interregionale;

CONSIDERATO altresì che la non assegnazione dei fondi ai vari enti aventi diritto comporta anche una rilevante perdita per la mancata maturazione di interessi a favore della Regione,

chiedono di interrogare l'Assessore del lavoro per sapere come intenda rimediare a detta grave situazione, a chi e per quali motivazioni debba attribuirsi un fatto di tale gravità. (153)